

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

9.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RODOLFO CARELLI

INDICE

| PAG. | PAG. |
|--|----------------|
| Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione): | |
| Senatori Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2782): | |
| Sbarbati Carletti e Trappoli: Norme per il sostegno del « Rossini Opera Festival » (2600) | 57 |
| Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 57, 58, 60, 61 |
| Borri Andrea (gruppo DC) | 58, 60 |
| Innamorato Antonio Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> | 60 |
| Mancina Claudia (gruppo PDS) | 60 |
| Mengoli Paolo (gruppo DC) | 60 |
| Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord) | 60 |
| Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) | 60 |
| Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i> | 58, 60 |
| Viti Vincenzo (gruppo DC) | 58 |
| Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione): | |
| Senatori Manzini ed altri: Norme per il funzionamento degli istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2811) | 61 |
| Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 61, 62 |
| Buttitta Antonino (gruppo PSI) | 62 |

XI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1993

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------|--|------------|
| Carelli Rodolfo (gruppo DC), <i>Relatore</i> | 61 | Bonato Mauro (gruppo della lega nord) | 64 |
| Innamorato Antonio Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> | 61 | Innamorato Antonio Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> | 65 |
| Masini Nadia (gruppo PDS) | 62 | Paciullo Giovanni (gruppo DC) | 67 |
| Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord) | 62 | Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) | 64, 65 |
| Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) | 62 | Sangiorgio Maria Luisa (gruppo PDS), <i>Relatore</i> | 63, 65, 67 |
| Disegno di legge (Discussione e approvazione): | | Sostituzioni: | |
| Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria (2969) | 63 | Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 66 |
| Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 63, 65 | Carelli Rodolfo, <i>Presidente</i> | 68 |
| Carelli Rodolfo, <i>Presidente</i> | 67 | Votazioni nominali: | |
| Costa Silvia, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i> | 67 | Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 66 |
| | | Carelli Rodolfo, <i>Presidente</i> | 68 |

La seduta comincia alle 9,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2782); Sbarbati Carletti e Trappoli: Norme per il sostegno del « Rossini Opera Festival » (2600).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Nocchi ed altri: « Norme a sostegno del Rossini Opera Festival », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 giugno scorso, e dei deputati Sbarbati Carletti e Trappoli: « Norme per il sostegno del "Rossini Opera Festival" ».

Ricordo che nella seduta del 29 luglio si era conclusa la discussione sulle linee generali, con la replica del relatore, che aveva proposto di adottare come testo base la proposta di legge Nocchi ed altri n. 2782, già approvata dal Senato.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole e che anche la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole con la seguente osservazione: « Si sottolinea la necessità, con riferimento a futuri analoghi provvedimenti, di chiarire il quadro complessivo delle misure in cui gli stessi si inseriscono ».

Pongo in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base la proposta di legge n. 2782.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2782. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Al fine di assicurare la realizzazione del Rossini Opera Festival e di garantirne la continuità è assegnato all'Ente Festival un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'Ente di cui al comma 1 è tenuto a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci preventivo e consuntivo deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di assicurare la realizzazione del Festival Verdi e di garantirne la continuità è assegnato alla Federazione Verdi Festival, con sede in Parma, un contributo di lire 500 milioni per l'anno 1993 e di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

1. 1.

Borri.

Al comma 2, sostituire le parole l'Ente con le seguenti agli Enti.

1. 2.

Borri.

Ad un attento esame, svolto con la migliore predisposizione, tali articoli aggiuntivi sono risultati inammissibili, in quanto trattano materia estranea all'oggetto della proposta di legge in esame.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, *Relatore*. Nel corso della precedente seduta avevo già avuto modo di rilevare che gli emendamenti presentati dal collega Borri non erano del tutto pertinenti all'oggetto del provvedimento in esame. Comunque, poiché essi interessavano lo stesso tipo di materia, si era convenuto che potessero essere riformulati sotto forma di un'ordine del giorno.

Ritengo altresì, anche in considerazione del parere espresso dalla I Commissione, che il Governo e la Commissione possano assumere un impegno per la presentazione di una proposta di legge per il festival verdiano, nei termini in cui il relativo capitolo di spesa della prossima legge finanziaria consentirà un intervento complessivo nel settore della lirica.

VINCENZO VITI. Riteniamo solenne l'impegno che la Commissione assumerà in questa direzione. Avremmo insistito nel sostenere gli emendamenti presentati dall'onorevole Borri, pur nel massimo rispetto della decisione di inammissibilità assunta dal presidente, sia con riferimento alla possibilità di sostenere una tesi diversa da quella autorevolmente sostenuta dal presidente sia considerando l'urgenza di provvedere al finanziamento della stagione verdiana, che consideriamo importante per la cultura italiana.

Invito perciò i colleghi della Commissione a condividere l'impegno, già assunto dal relatore, affinché venga data priorità al provvedimento per la stagione verdiana e che il medesimo, sulla base di

quanto disposto dalla legge finanziaria, possa essere approvato in sede legislativa nei tempi più celeri possibili.

ANDREA BORRI. Desidero ringraziare il presidente e la relatrice, nonché l'onorevole Viti per aver speso qualche parola in favore della sostanza degli emendamenti da me presentati. Riconosco che l'oggetto dei medesimi è estraneo, in senso stretto, alla materia trattata dal provvedimento in esame, ma credo che vi sia una connessione in senso più ampio se consideriamo l'Opera Rossini Festival, come credo che vada considerata, in relazione ad altre simili manifestazioni esistenti in Italia. Del resto, esistono precedenti volti a disciplinare complessivamente la materia dei festival legati al nome di musicisti della grande tradizione lirica italiana.

Vorrei anche ricordare che a Parma esistono da tempo l'Istituto di studi verdiani e una fondazione Verdi che ha già iniziato l'attività in questo campo.

Si tratta di procedere con ragionevolezza e con misura al riconoscimento di queste esigenze e sono perciò grato a coloro che sono intervenuti in sostegno della mia proposta. Nel 2001, come ho già ricordato, cade il centenario della morte di Giuseppe Verdi ed a livello internazionale sono già previste iniziative di cui è stata data notizia sugli organi di stampa, con l'accento che il nostro paese si fa precedere da altri, segnatamente dalla Gran Bretagna.

Mi riservo perciò di presentare una proposta di legge per il festival verdiano in un contesto generale di disciplina delle manifestazioni di questo tipo, che abbiano tutte quei requisiti di attendibilità e serietà che ha il Rossini Opera festival. Esprimerò pertanto un voto favorevole sul progetto di legge oggi in esame e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che recepisce le istanze già contenute negli emendamenti dichiarati inammissibili.

PRESIDENTE. Aderisco all'impegno cui ha fatto riferimento la relatrice ed

aggiungo la mia firma all'ordine del giorno di cui l'onorevole Borri ha preannunciato la presentazione.

Pongo in votazione l'articolo 1.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro provvede, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

È stato presentato il seguente emendamento.

Al comma 1, sostituire le parole pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993-1994-1995, con le seguenti pari a lire 3 miliardi e 500 milioni per l'anno 1993 e lire 6 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

2. 1.

Borri.

Ritengo che anche questo emendamento non sia ammissibile, perchè riguarda materia estranea al provvedimento.

Pongo in votazione l'articolo 2.
(È approvato).

È stato presentato il seguente emendamento al titolo:

Al titolo aggiungere le parole e del Festival Verdi.

Tit. 1.

Borri.

Tale emendamento risulta precluso a seguito della dichiarata inammissibilità degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Gli onorevoli Borri, Aniasi, Viti e Mengoli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione,
considerato:

che ricorrenti manifestazioni specificamente legate all'opera e alla figura dei singoli grandi autori della tradizione operistica italiana possono costituire un fatto di grande interesse nazionale;

che per iniziativa della "Fondazione Verdi Festival" con sede in Parma, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1987 (cui partecipano, oltre ai rappresentanti dei fondatori, la regione Emilia-Romagna, i comuni di Parma e Busseto e l'Istituto nazionale di studi verdiani) si svolge annualmente, dal 1989, una importante manifestazione musicale tendente a radicare e consolidare un festival annuale nel nome di Giuseppe Verdi;

che il raggiungimento di tale obiettivo risulta di particolare attualità in considerazione anche del fatto che nell'anno 2001 cadrà il centenario della morte di Giuseppe Verdi e che tale circostanza ha già stimolato all'estero (e segnatamente da parte del Covent Garden di Londra e del Teatro di Zurigo) la programmazione di specifiche manifestazioni verdiane articolate in diversi anni;

che le manifestazioni sin qui realizzate nell'ambito del Festival Verdi sono state rese possibili grazie al contributo prevalente di privati e al sostegno degli enti locali ma che, a questo punto, per assicurare stabilità e certezza di prospettive per il Festival Verdi si rende necessario il contributo anche dello Stato,

invita il Governo

ad assicurare, con apposito provvedimento, un adeguato contributo economico

che consenta la realizzazione e la continuità del Festival Verdi di Parma ».

0/2782/VII/1.

Borri, Aniasi, Viti, Mengoli.

ANTONIO MARIO INNAMORATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accoglie questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

ANDREA BORRI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Qualcuno intende intervenire per dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento?

GIOVANNI MEO ZILIO. Desidero ribadire i motivi della nostra opposizione al progetto di legge in esame, che non è dovuta ad un giudizio di valore su un'iniziativa importante qual è quella di garantire la realizzazione e la continuità del Rossini Opera Festival, quanto perché gli interventi « a pioggia », per quanto importanti se considerati singolarmente, non rientrano nella nostra filosofia politica. Pertanto, come in tutti i casi del genere, riteniamo che il provvedimento vada collocato in un programma di più ampio respiro, organico, sistematico, correlato alle necessità delle altre zone del paese e degli altri livelli di cultura. Le stesse motivazioni valgono per le celebrazioni verdiane e per analoghe iniziative in questo settore.

Ripeto, tuttavia, che non abbiamo nulla da obiettare nel merito specifico del progetto di legge in discussione. Anzi, siamo particolarmente sensibili alla valorizzazione dei beni culturali: la nostra è una riserva generale e sistematica di carattere politico.

ADRIANA POLI BORTONE. Preannuncio il voto favorevole del gruppo del

MSI-destra nazionale, che nella scorsa legislatura aveva presentato una analoga proposta di legge per garantire la continuità del Rossini Opera Festival. Neppure noi siamo favorevoli agli interventi « a pioggia », ma ci rendiamo conto che alcune iniziative di carattere locale sono strettamente legate a manifestazioni culturali che altrimenti non sarebbero in alcun modo valorizzate. Qualora scoraggiassimo tali iniziative, non daremmo alcun contributo positivo ad un settore, qual è quello dei beni culturali, nel quale non esiste programmazione né alcuna voglia di programmare.

PAOLO MENGOLI. Preannuncio il voto favorevole al provvedimento e sottolineo l'importanza dell'ordine del giorno presentato dal collega Borri in vista del 2001, anno delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi.

CLAUDIA MANCINA. A nome del gruppo del PDS, dichiaro che voteremo in favore del progetto di legge. È giusto criticare gli interventi « a pioggia », ma dobbiamo considerare che nell'ambito culturale il sostegno finanziario da parte dello Stato è limitatissimo e la programmazione è molto ridotta. Quindi, il nostro impegno deve essere quello di favorire interventi organici e contemporaneamente di sostenere quelle iniziative che lo meritino, come indubbiamente lo merita il Rossini Opera Festival. L'impegno che stiamo per assumere rispetto a successivi ed ulteriori interventi dev'essere quello di avere una visione d'insieme e di compiere una ricognizione delle iniziative culturali esistenti nel paese che possano meritare d'essere sostenute.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, *Relatore*. Avrei desiderato che il rappresentante della lega nord avesse almeno preannunciato un'astensione. Poiché come sempre è sensibile al valore della cultura, non comprendo perché si sia attestato, insieme ai colleghi del suo gruppo, su una posizione così negativa. Ho cercato di

spiegare, nel corso della precedente seduta, che non si possono sempre preporre ai propri ragionamenti il criterio della generalità dei provvedimenti e l'esigenza di una programmazione generale prima di arrivare al particolare. Al collega Meo Zilio vorrei dire che in politica occorre decidere e quindi compiere scelte; anche nell'ambito di una programmazione di carattere generale che avesse compreso l'universo mondo della lirica e delle manifestazioni del mondo musicale, in base alla parte del bilancio dello Stato dedicata a questo settore avremmo dovuto compiere delle scelte, indicando le priorità dopo avere compiuto una valutazione del contenuto culturale e del valore soprattutto internazionale dell'iniziativa.

Ecco perché mi ero permessa di sollecitare il collega Bonato a rivedere la sua posizione; ciò non è accaduto e me ne rammarico, perché credo che in Italia e nel mondo questa sia, in campo lirico, una delle iniziative più importanti e degne di rispetto, una delle più aperte a quel mondo giovanile che ha tanto bisogno di accostarsi ai valori della musica.

Ricordo, inoltre, che occorrerebbe valutare fino in fondo il ruolo meritorio di questo Festival, che non si limita soltanto a far conoscere l'opera di Rossini ma è attivissimo nel campo della ricerca filologica e della riscoperta di opere sconosciute alla gran parte degli estimatori della musica lirica.

Ringrazio quanti hanno contribuito alla conclusione dell'iter della proposta di legge che, come ricordava la collega Poli Bortone, fa giustizia di un passato in cui questa manifestazione è stata penalizzata per oggettive difficoltà verificatesi nella scorsa legislatura a seguito dell'abbinamento alle iniziative relative alle celebrazioni rossiniane; tale situazione ha portato quasi allo sfascio della manifestazione ed intendiamo perciò porre un rimedio. Pertanto, anche a nome del gruppo repubblicano, preannuncio un voto favorevole.

PRESIDENTE. La votazione nominale della proposta di legge si svolgerà nel prosieguo della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Manzini ed altri: Norme per il funzionamento degli Istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma e Urbino (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2811).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge senatori Manzini ed altri: « Norme per il funzionamento degli Istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma e Urbino già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato.

Comunico che le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole.

Ricordo che nella seduta del 21 luglio è iniziata la discussione sulle linee generali ed è stata svolta la relazione.

RODOLFO CARELLI, Relatore. Nel corso della relazione introduttiva, ho già illustrato un dato essenziale e minimale: a fronte della proposta di procedere ad una riforma degli istituti superiori per le industrie artistiche, il Senato ha saggiamente preferito assicurare la prosecuzione dell'attività di questi istituti, perché la loro riforma va collegata a quella delle accademie ed è quella la sede in cui la materia dovrà essere affrontata.

Pertanto, invito i colleghi a tener conto che senza una decisione tempestiva questi istituti non potranno procedere alla ripresa autunnale e quindi il provvedimento in esame consentirà soltanto di far loro proseguire l'attività, in attesa di una riforma organica del settore.

ANTONIO MARIO INNAMORATO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo condivide le considerazioni del relatore.

ADRIANA POLI BORTONE. Proprio ieri ho ricevuto la risposta del Ministero della pubblica istruzione in merito a questi istituti; avevo chiesto quali criteri fossero stati seguiti in relazione all'organizzazione ed all'assetto futuro dei medesimi. La risposta - non poteva essere diversamente - è stata che dipende dal Parlamento individuare la loro collocazione. Ci auguriamo che questa possa essere individuata con chiarezza quando discuteremo dell'assetto delle accademie e dei conservatori in rapporto al quadro europeo. Dobbiamo infatti tener conto della necessità di rendere realmente credibili e spendibili i nostri titoli di studio, specialmente quelli rilasciati da istituti che oggi vivono in una situazione ambigua ed ibrida.

Pertanto, non possiamo che esprimere un voto favorevole, sia pure malvolentieri, perché la scelta è condizionata dallo stato delle cose.

NADIA MASINI. Il gruppo del PDS esprimerà un voto favorevole su questo provvedimento, che costituisce comunque una salvaguardia rispetto all'incertezza normativa. Ci auguriamo che l'adozione del medesimo possa consentire un passo avanti verso la riforma del settore, perché tale esigenza è sentita non solo per gli istituti di cui stiamo trattando, ma per tutto il comparto dell'istruzione artistica. In tal senso riscontriamo forti ritardi non solo nell'adeguamento ai livelli europei, ma anche rispetto alle aspettative ed alle necessità di carattere formativo, sociale ed economico, perché l'istruzione artistica rappresenta una carta importante da giocare non solo per lo sviluppo del settore, ma anche per garantire possibilità di elevamento culturale complessivo.

ANTONINO BUTTITTA. L'istruzione secondaria e quella superiore in Italia si trovano in uno stato quanto meno confusionale. Occorrerebbe procedere - altri colleghi l'hanno già segnalato - ad una riforma globale di questi settori ma, a differenza di quanto sostenuto dai colleghi, cioè che si possa provvedere nel

breve periodo, ritengo che la materia sia talmente complessa e delicata che richiederà una diversa valutazione e dunque una diversa soluzione.

Il provvedimento oggi in discussione è uno di quelli che, nella pratica politica, culturale ed amministrativa del paese, viene definito « tampone », perché in sostanza stabilizza una condizione di precarietà che rischia così di diventare un connotato permanente della nostra struttura scolastica. Malgrado questo, si tratta di un provvedimento necessario che perciò, sia pure *oborto collo*, deve essere approvato dalla Commissione. Preannuncio pertanto il voto favorevole del gruppo socialista.

GIOVANNI MEO ZILIO. Con il progetto di legge in discussione si tende a confermare l'esistenza di una struttura che già funziona e ad assicurare un'attività scientifico-culturale in funzione di una revisione generale di quell'insegnamento artistico, che sta alla base della nostra cultura, nelle sue prospettive storiche e nel suo ruolo internazionale. Auspichiamo che venga al più presto in esame, malgrado il pessimismo del collega Buttitta, un'iniziativa di riforma generale, ma in questo momento, a differenza della posizione assunta per il provvedimento precedentemente esaminato, preannuncio a nome del gruppo della lega nord il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. In attesa della riforma dell'istruzione artistica è confermato il funzionamento degli Istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma e Urbino, secondo i rispettivi ordinamenti, stabiliti con decreti del Ministro della pubblica istruzione del 25 gennaio 1979.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la

proposta di legge sarà direttamente votata per appello nominale nel prosieguo dei nostri lavori.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10.

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria (2969).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Sangiorgio ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIA LUISA SANGIORGIO, Relatore. Signor presidente, il 31 dicembre 1990 scadevano le agevolazioni per l'editoria previste dalla legge n. 67 del 1987. Con la legge n. 250 del 7 agosto 1990 sono stati rinnovati i finanziamenti, estendendoli ad altre categorie e comprendendo complessivamente le imprese editrici di quotidiani *no profit*, le imprese radiofoniche di informazione nazionali e locali e le agenzie di stampa.

Successivamente, la legge n. 278 del 1991 ha introdotto norme interpretative della disciplina vigente. Dall'insieme delle norme contenute nelle citate leggi risulta pertanto un quadro complesso di norme e di meccanismi di finanziamento.

Il dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio, che sta procedendo all'erogazione dei contributi, ha dovuto sospendere tale erogazione per l'anno 1991, avendo esaurito i fondi disponibili per il 1991, ossia 62 miliardi. Poiché si procede nell'ordine di presentazione delle domande, alcune imprese hanno ricevuto tutti i contributi, altre non hanno ricevuto nulla, con evidente disparità di trattamento.

Il disegno di legge presentato dal Governo non modifica in nulla le disposizioni esistenti, consentendo solo di utilizzare le somme stanziare per il 1993 ai fini dell'erogazione dei contributi relativi al pregresso biennio 1991-1992. Ricordo che gli stanziamenti previsti nel 1991 erano pari a 62 miliardi, nel 1992 a 67 miliardi e nel 1993 a 117 miliardi.

Qualsiasi ampliamento della platea dei beneficiari comporterebbe ulteriore spesa e vanificherebbe in tal modo il provvedimento. Non si può peraltro sottovalutare la necessità di rivedere la normativa, ma non appare opportuno farlo in sede di discussione del provvedimento all'ordine del giorno. In accordo con il dipartimento per l'editoria, ho individuato due modifiche di carattere tecnico da apportare al testo del disegno di legge.

In particolare, mi riferisco ad un emendamento già approvato da questa Commissione in riferimento al provvedimento in materia radiotelevisiva recentemente approvato, tendente ad annullare la disposizione che impone l'obbligo del bilancio certificato anche a carico delle imprese di cui al comma 3 dell'articolo 3 della citata legge n. 250, che prevede la corresponsione di 200 lire per copia fino ad un massimo di 40 mila copie di tiratura media per le imprese editrici di periodici gestiti da cooperative, fondazioni o enti morali. Ritengo opportuno intervenire in proposito per la semplice ragione che la quasi totalità del contributo (massimo 8 milioni) serve per certificare il bilancio; il contributo medesimo, quindi, risulta vanificato.

L'esonero da tale obbligo non comporta alcun aggravio per il bilancio statale in quanto i contributi verrebbero comunque erogati. Ripropongo perciò un emendamento di tenore identico a quello approvato per il provvedimento in materia radiotelevisiva.

Il secondo correttivo tecnico riguarda un'imperfezione tecnica contenuta nella legge n. 250 del 1990, che ha determinato un problema interpretativo tra la legge n. 67 del 1987 e la stessa legge n. 250. Anche in questo caso l'emendamento da

me proposto non comporta modifiche sostanziali ma tende solo a precisare la formulazione della legge n. 250, rendendola identica alla precedente legge n. 67 per quanto riguarda i periodici gestiti da cooperative femminili. Anche in questo caso rimarrebbero inalterate le previsioni di spesa già esistenti.

In conclusione, sottolineo che il disegno di legge in discussione consente di risolvere i problemi finanziari relativi ai contributi per gli anni 1991 e 1992, lasciando ovviamente invariati i provvedimenti normativi del settore. Tuttavia, se il provvedimento non venisse approvato, si determinerebbe per alcune imprese editrici *no profit* una situazione drammatica, oltre che di disparità. Sulla base di tali considerazioni, raccomando l'approvazione in tempi rapidi del provvedimento.

MAURO BONATO. Il gruppo della lega nord è contrario al disegno di legge in esame perché, pur verificando l'esistenza di una disparità nell'erogazione del contributo, ci saremmo aspettati che il Governo prospettasse l'ipotesi di una modifica dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250, tendente a eliminare da queste contribuzioni i giornali di partito. Dei contributi per il 1990 più della metà dei 60 miliardi è andata a giornali quali *l'Unità*, *l'Avanti!*, *il Popolo* e *l'Umanità*. Se il Governo fosse stato più attento a quanto accade nel paese e soprattutto avesse voluto creare norme effettivamente al servizio dell'editoria, avrebbe eliminato queste contribuzioni. I giornali di partito non vengono acquistati forse perché nessuno più li legge.

ADRIANA POLI BORTONE. La normativa riguardante l'editoria dovrebbe essere completamente rivista, anche perché le norme che hanno modificato quelle precedenti hanno complicato talmente il quadro complessivo che risulta veramente difficile interpretare in che modo siano di fatto erogati i contributi. Le perplessità manifestate dal collega Bonato potrebbero anche non essere fondate in rapporto alla

normativa vigente, perché non si tratta di una contribuzione che deriva dall'immaginazione della Presidenza del Consiglio o del dipartimento per l'editoria, bensì di un'assistenza che deriva dalla normativa vigente, che quindi va rivista alla luce del diverso quadro politico che si è andato delineando.

Mi rendo conto che il disegno di legge si colloca in un momento opportuno dopo che noi, in modo non opportuno, siamo intervenuti inserendo nel decreto-legge n. 208, approvato ieri dalla Camera, una serie di norme che ampliano la platea di coloro che possono usufruire delle erogazioni per l'editoria in virtù delle leggi n. 250 e n. 416. Ho già avuto modo di rilevarlo e desidero ribadirlo in questa sede: oggi si rende necessario prevedere un contributo straordinario di 117 miliardi perché altrimenti il fondo previsto per la copertura della legge n. 250 diventa del tutto inadeguato rispetto alle nuove esigenze.

Vorrei anche dire alla collega Sangiorgio che, soprattutto in considerazione degli ultimi eventi, non sembra opportuno eliminare la certificazione del bilancio. A fronte di situazioni che non hanno sufficienti elementi di certezza, sembra opportuno stabilire dati di riferimento precisi. È vero che la norma non comporta un aumento di spesa, ma cambia il modo di concepire i livelli di responsabilità, ed è proprio l'assenza di responsabilità che induce in noi molte perplessità.

Chiedo poi un chiarimento in merito al problema interpretativo tra la legge n. 67 del 1987 e la legge n. 250, relativamente ai periodici femminili. Non credo che con un emendamento si possa eliminare quanto previsto dalla legge n. 250, per tornare alla norma precedente.

Infine, rilevo che nel prospetto dei contributi erogati alle imprese editrici per l'anno 1991, allegato al dossier elaborato dagli uffici, risulta ripetuto per due volte il contributo al quotidiano *Primorski Dnevnik*, una testata in lingua slovena.

PRESIDENTE. È diffusa sul territorio nazionale.

ADRIANA POLI BORTONE. Sì, e l'articolo 3 della legge n. 278 del 1991 prevede un contributo di 2 miliardi annui in favore di quotidiani in lingua slovena.

Nella tabella leggo che vi è stata una prima erogazione di 2 miliardi e poi una successiva erogazione per la stessa cifra, entrambe nell'anno 1991. Vorrei un chiarimento in proposito.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Il relatore ha facoltà di replicare.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Relatore*. Non credo di dover rispondere alle obiezioni di carattere politico. In ordine alle osservazioni della collega Poli Bortone, desidero chiarire innanzitutto che è possibile studiare una forma di autocertificazione, ma il problema effettivamente esiste e non è indifferente per i piccoli periodici. È stata una scelta del Parlamento quella di favorire l'editoria minore, gli enti morali e le società cooperative che si impegnano alla non distribuzione degli utili; pertanto, il bilancio deve essere certificato, ma tale adempimento comporta costi elevati che di fatto assorbono il contributo.

Quanto al problema del rapporto tra la legge n. 67 e la legge n. 250, la questione investe due testate « storiche » di periodici femminili. Con la legge n. 250 il Parlamento intendeva riprodurre la stessa situazione creata dalla legge n. 67; tale provvedimento era in parte di proroga delle precedenti provvidenze ed in parte di aggiunta di nuovi settori. Nell'elaborazione del comma 2 dell'articolo 3 della legge n. 250 si è determinata una difformità interpretativa tra lo spirito della legge, che prevedeva la proroga dei contributi, e quanto previsto. La mia proposta, pertanto, è di coordinamento.

Le mie proposte di emendamento tendono, desidero ribadirlo, ad introdurre correttivi d'ordine tecnico che sono stati

segnalati dagli uffici, ma non modificano la platea degli aventi diritto.

Non sono in grado di rispondere all'ultima richiesta di chiarimento avanzata dall'onorevole Poli Bortone

ANTONIO MARIO INNAMORATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo, preso atto della discussione, raccomanda l'approvazione sollecitata del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura primo articolo:

ART. 1.

1. L'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è autorizzato ad utilizzare il contributo straordinario di 117 miliardi, versato dallo Stato per l'anno 1993 ai sensi dell'articolo 39 della legge 5 agosto 1981, n. 416, anche per la corresponsione dei contributi alla stampa previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, per gli anni 1991 e 1992.

Sono stati presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. All'articolo 3 della legge 7 agosto 1990 n. 250 è aggiunto in fine il seguente comma: « 15-bis. Per le imprese editoriali aventi alle dipendenze meno di cinque giornalisti di cui all'articolo 18 della legge 5 agosto 1981, n. 416 è consentita l'autocertificazione del bilancio mediante dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale sottoposta, in caso di falsità, alle sanzioni di legge ».

1. 01.

Paciullo.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. All'articolo 3, comma 15, della legge 7 agosto 1990, n. 250, dopo le parole: « di

cui al presente articolo » sono aggiunte le seguenti: « , ad eccezione di quelle previste dal comma 3, ».

1. 02.

Il Relatore.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 250, alle cooperative femminili di cui all'articolo 52 della legge 5 agosto 1981, n. 416, anche se costituite dopo il 31 dicembre 1980, si applica interamente la disposizione di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della citata legge n. 250 del 1990.

1. 03.

Il Relatore.

In attesa del parere della Commissione bilancio, rinvio il seguito della discussione alla ripresa pomeridiana. Procederemo adesso a votazioni nominali e successivamente sospenderò la seduta.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento, i deputati Cafarelli, Dal Castello, Passigli, Piermartini e Tancredi, sono sostituiti rispettivamente dai deputati Paladini, Margutti, Ratto, La Gloria e Biasutti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 2782, di cui si è concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (2782):

| | |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti | 27 |
| Maggioranza | 14 |
| Hanno votato sì | 24 |
| Hanno votato no | 3 |

(La Commissione approva).

A seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 2782, risulta assorbita la proposta di legge n. 2600.

Hanno votato sì:

Aloise, Alveti, Aniasi, Biasutti, Borri, Buttitta, Carelli, Ciliberti, Guidi, La Gloria, Leccese, Longo, Mancina, Margutti, Masini, Mengoli, Michelini, Paciullo, Paladini, Poli Bortone, Quattrocchi, Ratto, Sangiorgio e Sbarbati Carletti.

Hanno votato no:

Bonato, Mazzetto e Meo Zilio.

Proposta di legge senatori Manzini ed altri: Norme per il funzionamento degli istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (2811):

| | |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti | 27 |
| Maggioranza | 14 |
| Hanno votato sì | 27 |
| Hanno votato no | 0 |

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Aloise, Alveti, Aniasi, Bonato, Biasutti, Borri, Buttitta, Carelli, Ciliberti, Guidi, La Gloria, Leccese, Longo, Mancina, Margutti, Masini, Mazzetto, Mengoli, Meo

Zilio, Michelini, Paciullo, Paladini, Poli Bortone, Quattrocchi, Ratto, Sangiorgio e Sbarbati Carletti.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 17,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RODOLFO CARELLI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul testo della proposta di legge n. 2969 e sull'articolo aggiuntivo del relatore 1.03, a condizione che siano aggiunte infine le seguenti parole: « , nei limiti delle disponibilità di cui all'articolo 1 ». Ha espresso altresì il nulla osta sugli articoli aggiuntivi 1.01 e 1.02.

Pongo in votazione l'articolo 1.
(È approvato).

Avverto che oltre agli articoli aggiuntivi, di cui già è stata data lettura in mattinata, il relatore, in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio, ha presentato il seguente subemendamento 0.1.03.1:

All'articolo aggiuntivo 1. 03, aggiungere in fine le parole , nei limiti delle disponibilità di cui all articolo 1.

0. 1. 03. 1

Il Relatore.

Passiamo quindi all'articolo aggiuntivo 1.01.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Relatore*. Invito il collega Paciullo a ritirare l'articolo aggiuntivo 1.01. in quanto assorbito dall'articolo aggiuntivo 1.02 da me presentato che ha ricevuto il « nulla osta » della Commissione bilancio.

SILVIA COSTA, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo si associa all'invito del relatore.

GIOVANNI PACIULLO. Ritiro l'articolo aggiuntivo 1.01.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.02.
(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento del relatore 0.1.03.1.
(È approvato).

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.03.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Relatore*. Raccomando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1.03, così come modificato dal subemendamento 0.1.03.1, volto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Desidero anche fornire un chiarimento alla collega Poli Bortone, la quale aveva chiesto come mai al quotidiano *Primorski Dnevnik* fossero assegnati due contributi. Grazie agli uffici, ho potuto procedere ad una verifica dalla quale è emerso che un contributo viene erogato in base alla legge n. 250 del 1990 e l'altro in base alla legge n. 278 del 1991.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.03.
(È approvato).

Passiamo all'articolo 2 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.
(È approvato).

 XI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1993

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del Regolamento, i deputati, Dal Castello, Lat-
teri, Longo, Miceli e Nicolini, sono sostituiti rispettivamente dai deputati Rinaldi, Aliverti, Lettieri, Tarabini e Abaterusso.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990,

n. 250, recante provvidenze per l'editoria (2969):

Presenti e votanti 28

Maggioranza 15

Hanno votato sì 28

Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Abaterusso, Aliverti, Aloise, Alveti, Aniasi, Astori, Borri, Buttitta, Cafarelli, Carelli, Cecere, Dalla Chiesa, Galbiati, Guidi, Leccese, Lettieri, Mancina, Masini, Mengoli, Mensorio, Paciullo, Quattrocchi, Rinaldi, Sangiorgio, Sbarbati Carletti, Tancredi, Tarabini e Viti.

La seduta termina alle 18,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 9 agosto 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO